

Anno XI - N° 4/bis
1994/1995

PREGHIERA DEL PERDONO

- Testimonianze -



Rinnovamento nello Spirito
Gruppo Maria
S. Maria della Consolazione

- 15 Gennaio 1995 -

++++
++++

PREGHIERA DEL PERDONO

+++

["Signore Gesù! Ti abbiamo adorato in silenzio nell'Eucaristia. Ti amiamo e ciascuno di noi, nell'intimo, Ti ha gridato il suo "Eccomi!". Ora accogli benevolo tutti i sospiri che si elevano a Te, attraverso questi nostri fratelli designati, affinché i nostri cuori purificati dal tuo Amore e dal tuo Perdono, riescano a lasciarsi portare dolcemente e con fiducia, dove li vuole condurre lo Spirito"].

+++

PIERO -

Noi chiediamo il dono di grazia al Signore, che è qui Presente, di poter interpretare non soltanto le nostre esigenze personali, ma anche quelle di tutta l'assemblea, per poter ricevere questo grande dono, questa grande grazia che il Signore ci vuole dare. Gesù è qui presente. Noi abbiamo cantato: "Si rallegrino il nostro cuore..." ed io penso che, in questo momento, si rallegra il Cuore di Gesù, perché non c'è cosa più bella e più grande che gli possiamo chiedere, di darci il Dono di Perdonare. Certamente stiamo facendo la sua Volontà, certamente ora in ciascuno di noi, si sta compiendo la Volontà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Donaci il Perdono, Signore Gesù, guidaci, Signore Gesù. Lode e gloria a Te, Signore Gesù.

In questa preghiera chiaramente ci condurrà lo Spirito Santo, che abbiamo chiesto affinché possa intervenire nel nostro cuore, in modo tale da creare quella risonanza alla Volontà del Padre e del Figlio. Sarà bene che l'assemblea fissi nella sua mente tre punti, che noi vogliamo presentare a Gesù in questa preghiera:

1. Le nostre necessità di perdono. Desideriamo veramente che Gesù, che già le conosce, le accolga, e le vogliamo offrire.
2. Dopo questa offerta, chiederemo a Gesù che ci dia la

grazia nel cuore di perdonare, sanando le nostre ferite, guarendo i nostri cuori e dandoci la capacità di perdonare.

3. Nel terzo momento ringrazieremo Gesù per quello che Lui ha fatto, per la preghiera che Lui sta conducendo, per l'azione che Lui sta facendo, per la grazia che Lui ci sta donando.

Grazie, Gesù! Lode e gloria a Te!

Eccoci, Signore, qui uno per uno. Ecco che ciascuno di noi si presenta a Te. Ieri, giorno di preghiera del sabato, Tu ci hai dato di venire a Te, quasi in processione, pregando per ottenere il tuo perdono uniti ai fratelli. Ancora oggi, Signore, ci chiedi di venire a Te per presentarti i nostri pesi, le nostre incapacità, le nostre esigenze, per esporti le nostre situazioni. Signore Gesù, Ti abbiamo chiesto nella nostra vita tante cose per tanti motivi e non so quante volte, Signore, veramente abbiamo chiesto con perseveranza quella che è la grazia principale, più importante, che a Te sta più a cuore. Eccoci qui, Gesù, guarda a ciascuno di noi, a tutti quelli qui presenti, ad ogni fratello, ad ogni sorella qui presente. Signore, vogliamo essere guariti dal tuo Perdono e dare questa capacità di perdonare. Ecco, ognuno di noi ha dentro di sé dei bagagli, delle storie anche pesanti. Signore, te le offriamo, te le presentiamo. Noi ti diciamo: **Dacci la grazia di perdonare.** Ne abbiamo il desiderio, la volontà e quindi, Signore, la nostra disponibilità. Agisci, Signore, toccaci. Lode e gloria a Te, Signore Gesù! Grazie.

GIANNA -

Grazie, o Signore. Tu sei Benedetto e Santo, vogliamo guardare solo Te, Signore. All'inizio di questa preghiera solo Te guardiamo: Tu sei Gesù, Tu sei Perdono, Tu sei il Salvatore, Tu sei Benedizione, Tu sei Amore, sei Pace, Tu sei Guarigione. Vogliamo guardare Te, Tu sei Gesù! Lode e benedizione al tuo Nome, Signore.

CANTO [dolcemente] - "Gesù! Gesù! Gesù! ..."

GIANNA - Gesù! Ho bisogno di perdonare, aiutami a perdonare. Ne ho bisogno per la mia salute spirituale, psicologica e

fisica. Ho bisogno di perdono, ho bisogno di perdonare. Gesù, aiutami, dammi la grazia di perdonare.

[Continua il Canto in sottofondo].

PIERO -

Gesù, ti chiedo di perdonare non solo la mia situazione personale attuale, ma anche tutta la mia vita. Ti chiedo di darmi il perdono e la capacità di perdonare tutti quelli che ho incontrato, tutti quelli che Tu mi hai dato di conoscere dal momento in cui sono nato ad oggi. Voglio entrare in Te, in questo perdono, voglio chiederti questa capacità di perdono, Gesù.

GIANNA -

Vieni nel mio passato, Signore. Vieni nella mia memoria, vieni a guarire gli anni trascorsi della mia vita. Come prima cosa ti chiediamo di riuscire a perdonare noi stessi, metti di fronte a noi tutte le situazioni in cui è difficile perdonarci, in cui abbiamo sbagliato e non ci perdoniamo. Vieni nel passato, perché io sono stata creata da Te, Signore, tutti siamo tue creature e quindi, come dono che viene da Te, noi ci amiamo, dobbiamo amarci, perché amare noi stessi e amare Te è frutto del tuo Amore e della tua Misericordia. Allora, Signore, vieni a farmi accettare, vieni a benedirmi, vieni Gesù perché io possa perdonarmi. Vieni nel tempo in cui ero piccola, vieni a farmi perdonare la mia infanzia, quando ero bambina, tutte le cose che nella pace ora mi metti davanti e che ancora ricordo perché non riesco ad accettarle. Signore, mi hai creato piccola, ci hai fatto bambini: ti chiediamo, vieni in quella situazione^{di} figlia in cui non sono riuscita a perdonarmi, per come ho agito, per come ho trattato i miei genitori, per come ho agito con quelle persone che mi hai donato.

Il Signore ci chiede di perdonarci, di accettarci,

Grazie, Gesù, perché io sono frutto del tuo Amore e mi accetto come dono che viene da Te, mi accetto come veramente dono di Misericordia, nell'intimo. Mi accetto spiritualmente, mi perdono per tutte le volte che, spiritualmente, non sono

riuscita a camminare; mi perdono per quelle volte che non sono riuscita a vederti, mi perdono per le volte che, anche quando ti ho visto, sono andata avanti e ho fatto finta di niente. Signore Gesù, io mi perdono per le volte in cui ti sei manifestato e io non ti ho visto, non ti ho guardato, non ti ho ascoltato. Da quando ero bambina Tu hai agito nella mia vita e mi perdono perché da quando ero piccola non ti ho visto. Signore Gesù, io mi accetto e mi perdono per gli sbagli di quando ero ragazza, di quando più cresciuta ho fatto altri sbagli che mi hanno portato via da Te. Signore, io mi accetto da ragazza, mi perdono per quello che sono stata da ragazza. Grazie, o Signore.

PIERO -

Signore Gesù, anch'io mi voglio perdonare e voglio chiederti che ciascuno di noi si perdoni, soprattutto per quei peccati, per quelle mancanze che ti abbiamo presentato tante volte nel Sacramento della Riconciliazione e che continuano ad essere presenti nella nostra mente, ad accusarci. Signore, abbiamo bisogno di guarigione. Il tuo perdono è un perdono totale, completo eppure ci sono debolezze, peccati che ancora io non ho perdonato in me stesso. Ci sono situazioni in cui ho fatto del male e che ancora mi fanno soffrire. Ci sono situazioni in cui non ho compiuto i miei doveri, altre situazioni in cui non ho realizzato nulla del piano che Tu forse volevi da me, che portassi avanti. E Tu, Signore, hai perdonato tutto questo, Tu mi hai abbracciato infinite volte, mi hai cullato, mi hai accarezzato, mi hai accolto. Signore, guariscimi perché sono duro, mi sento al di sopra di Te. Perdonami perché ho bisogno veramente che la tua pace scenda profondamente dentro di me. Ho bisogno veramente di accettarmi totalmente come Tu mi hai accettato, ho bisogno di stimarmi come Tu mi stimi, ho bisogno di sentire dentro di me la gioia che Tu provi ogni volta che mi vedi, ogni volta che io vengo lì a chiederti la grazia del perdono, Ogni volta che il sacerdote mi assolve, voglio partecipare della tua gioia, che questa gioia sia completa, Signore. Guariscimi, Gesù, per le mancanze di perdono che ho verso di me. Grazie.

FIORELLA -

Grazie, Signore Gesù. Grazie perché sono qui davanti a Te. Grazie perché sono qui a perdonarTi. Sembra grande quello che diciamo, ma veramente vogliamo perdonarTi, Signore, perdonarTi per tutte le volte che non siamo stati accettati. Vogliamo perdonarTi quando hanno usato violenza sopra i nostri corpi, vogliamo perdonarTi per quando abbiamo pregato per una malattia e Tu non ci hai concesso la guarigione. Vogliamo perdonarTi quando ti sei preso una persona cara: un padre o un figlio, una moglie, una madre. Vogliamo perdonarTi, Signore, per la strage degli innocenti. Vogliamo perdonarTi per tutte le volte che non entriamo nella pace con Te, vogliamo ritrovare in Te, guardare in Te, vogliamo dirti: era il nostro peccato che ci allontanava e non ci faceva vedere che ciò che Tu stavi facendo era bene per me, era grazia per me. Perdonami, Signore, e guariscimi dalla ribellione, dall'ira, dall'indifferenza. Perdonami e liberami, perché Tu sei il mio Signore e il mio Dio.

PIERO -

Perdonami, Signore, per tutte le volte che ti ho accusato nel mio cuore di non capirmi, per tutte le volte che ho rifiutato di accettarti come Misericordia, come Amore e mi sono rivolto a Te anche con asprezza, dicendoTi: "Gesù, Tu non mi ascolti". Tu sai quante volte questa preghiera io l'ho rivolta a Te. Tu sai quante volte te l'ho offerta, quante volte te l'ho chiesto, eppure Tu non mi senti, Tu non mi ascolti, Tu non mi esaudisci. Signore, mi hanno detto che Tu sei Misericordia, ma io in questo momento non capisco la tua Misericordia, non la vedo, non la sento. Ecco, Signore, io ho il mio dito puntato contro di Te. Gesù, ti chiedo perdono perché le tue vie non sono le mie vie, perché la tua Sapienza è più alta della mia, perché io ho fatto sanguinare il tuo Cuore in quel momento, perché mentre Tu mi volevi amare io ti rifiutavo come Amore. Mentre Tu eri chinato su di me, io mi ribellavo al tuo abbraccio. Ti voglio perdonare, Signore Gesù, per tutto ciò che non ho capito, non ho accettato, perché Tu sei Dio. Lo voglio fare in un atto di fede,

di amore verso di Te, non voglio entrare nei tuoi ragionamenti, non voglio entrare nella tua Giustizia, non voglio entrare nella tua Sapienza. Voglio accoglierti, Signore, Tu sei Dio, Tu sei il Signore, Tu sei il mio Signore e il mio Dio, che mi ha fatto uscire dalla terra d'Egitto e mi ha portato nella terra di Canaan. Chi sono io, Signore, per giudicare il tuo operato? Chi sono io, Signore, per mettermi davanti a Te, pari a pari e discutere con Te? Eppure l'ho fatto, eppure l'ho fatto. Ti voglio perdonare completamente, Signore Gesù, per non averti ascoltato, ma anche perché avevo bisogno di Te in certi momenti e mi sembrava che Tu non ti facessi vedere. Ero bambino, ero piccolo e non capivo che Tu eri accanto a me. Ero nella sofferenza e credevo che Tu fossi lontano, ero nell'angoscia e Tu, Signore, te ne stavi là nell'alto dei Cieli. Quante stupidità nel mio cuore, quante vanità, quanta superbia. Signore, ti perdono, ti perdono perché sei l'Amore infinito, ti perdono perché Tu ti sei fatto conoscere nella mia vita come Amore infinito, Amore grande. Grazie, Signore.

GIANNA -

Signore Gesù, non ci far avere paura di presentarci davanti a Te con tutte queste povertà. Adesso che ci hai messo davanti tutte queste situazioni di non perdono nei nostri confronti e nei tuoi, adesso faccele accettare, guardare con la pace, con la serenità che solo Tu sai dare. Non ci fare aver paura di vedere queste nostre povertà, non ci far avere paura, Signore Gesù, di riconoscere che queste cose sono per noi, sono per me e per ognuno di questi fratelli. Signore, non ci fare avere paura, facci vedere queste povertà, faccele amare. Grazie.

PAOLO -

Signore Gesù, io chiedo il tuo aiuto. Io vorrei perdonare, ma trovo difficoltà. Allora, nel tuo Nome, voglio ricevere la forza per poter perdonare. Voglio perdonare quella persona che ha parlato male di me e mi ha ferito nel cuore. Io la perdono, Gesù, nel tuo Nome. Grazie. Ecco, voglio anche chiederti l'aiuto per perdonare quel collega, quel superiore

che non mi ha trattato come era giusto. Io non sono capace di perdonare; però nel tuo Nome, alla tua Presenza, io, Te e lui, ora io concedo il mio perdono, perché Tu così vuoi. Grazie, Gesù. Ora voglio anche perdonare quel confratello, quella consorella che mi ha trattato con asprezza, non è stata, o stato delicato con me. Voglio aprire il mio cuore e donare il perdono più grande, il perdono totale, come Tu facesti sulla Croce. Grazie, Gesù. Voglio perdonare chi mi sta accanto: mia moglie, i miei figli, mio marito. Quante volte non mi ha compreso, quante volte mi ha lasciato solo, o sola; quante volte si è preso gioco di me, mi ha ingannato. Signore Gesù, in questo momento, alla tua presenza e nel tuo Nome, io perdono dal profondo del cuore. Grazie, Gesù. Signore, voglio chiederti perdono per tutte le persone che mi hanno abbandonata, per tutte le persone che mi hanno deluso. Sono andate via da me senza un saluto. Gesù, donami di amarli con lo stesso sguardo con cui Tu amasti Pietro. Grazie. Signore Gesù, aiutami Tu a perdonare tutte quelle persone che non riesco a ricordare, perché nella mia memoria sembrano scomparse, svanite nel nulla ma, nell'interno del mio cuore, mi fanno soffrire. Gesù, io voglio la tua pace e voglio donare questa pace. E come Tu alitasti sui tuoi discepoli dicendo: "Pace a voi", allo stesso modo io voglio perdonare loro e donare la mia pace. Grazie, Signore Gesù. Aiutami Tu, Signore, fammi venire alla memoria tutti coloro ai quali devo il perdono, perché li possa perdonare tutti. Io vi perdono tutti. Grazie, Gesù.

PIERO -

Chiediamo ancora al Signore , per quanti qui sono padri, madri, ^{di}perdonare ai nostri figli per tutte le volte che non ci hanno capito, ci hanno mancato di rispetto, hanno rifiutato l'amore del padre e della madre. Signore, Tu sai quante ferite, quanti risentimenti, quante non accettazioni sono presenti nel cuore di un padre e di una madre feriti. Ma ti vogliamo chiamare, Signore Gesù qui presente, in mezzo a noi, anche per guarire le nostre non accettazioni verso i genitori. Signore, non sono stato capito da mio padre, non

sono stato accolto da mia madre. Signore, loro non si rendevano conto, forse non sapevano, mi hanno fatto molto male, mi hanno ferito molto. Signore, li voglio amare, li voglio amare pienamente, anche se alcuni sono già davanti a Te, anche se ora non ho più la possibilità di abbracciarli e donare il mio perdono fisico. Signore, nel tuo Nome, alla tua presenza, li perdono con tutto il cuore. Li amo, Signore, mi hanno dato la vita. E c'è un altro peccato, Signore, per cui io ti chiedo perdono per me e per tutta l'assemblea, il peccato che stai mettendo davanti a noi. Ti chiediamo perdono, Gesù, per ogni volta che abbiamo scelto gli idoli di questo mondo per ottenere sapienza, potere, forza. Signore, chi più o meno responsabilmente, ha desiderato la felicità non da Te e, nei casi peggiori, siamo andati vaneggiando da cartomanti, siamo andati vaneggiando in cerca di oroscopi, in cerca di chi con poteri più o meno umani poteva risollevarci da certe situazioni, Signore, anche se questo è un peccato che veramente grida vendetta al tuo cospetto, che Ti offende in modo tragico, ecco che anche qui noi sappiamo che possiamo chiederti perdono, anche qui Tu sei pronto ad un abbraccio, anche qui Tu sei pronto ad accoglierci. Grazie, Signore Gesù, grazie a Te, Signore, perché il tuo perdono non conosce limiti. Qualunque cosa Ti abbiamo fatto, Signore, qualunque cosa abbiamo fatto al più piccolo dei tuoi figli, qualunque infamia, qualunque oppressione, idolatria, persecuzione, Tu la vuoi, vuoi che la mettiamo qui davanti a Te, vuoi che te la presentiamo. Ti chiediamo di togliere il dubbio che possiamo avere che qualcosa dentro di noi non venga accettato da Te, non venga da Te perdonato. Ti chiediamo, Signore Gesù, in questo momento, accetta la nostra condizione personale: guariscici, Signore Gesù! Lode e gloria a Te!

CANTO - "Volto soave di Gesù!... " e canto in lingue.

PIERO -

Il Signore ci fa capire una cosa: dobbiamo pregare tutti quanti per chi in questo momento, in sala, ha necessità di chiedere perdono a Dio per ogni volta che ha desiderato

la morte di qualcuno. Signore, in quei momenti di rabbia e di violenza, volevo distruggere la vita, volevo che si annullasse la vita di quella persona, ero un omicida nel cuore. Tu me lo stai rivelando adesso, Signore. Ti ringrazio della tua Bontà perché non sei qui col dito puntato, ma sei qui per prendere questo grande peso che avevo nel cuore ed ora mi sento più leggero, più leggera. Ti devo presentare anche qualche fratello, o sorella che, nella malattia, nelle avversità si sono ribellati a Te. Te li presentiamo dall'intimo del nostro cuore, nel silenzio. Gesù, raccogli queste nostre preghiere. Grazie, lode a Te! Tu sei Santo!

CANTO in lingue.

PIERO -

Il Signore mi fa capire che qualcuno è stato derubato, scippato. Signore, perdonali. Sono rimasto tanto scosso, tanto turbato quando ho trovato la mia casa vuota, devastata; è stato come se mi avessero violentato personalmente. Signore Gesù, mi hanno scippato mentre ero in strada, Tu sai cosa ho provato nel cuore, quale ferita profonda, quale turbamento. Io veramente in quel momento ho odiato, ho condannato, non ho compreso, in quel momento ho desiderato il peggio per queste persone. Non ho implorato la giustizia degli uomini, ho implorato che la tua folgore cadesse su di loro. Signore, Ti ringrazio per non avere esaudito la mia preghiera, Ti ringrazio perché avevano bisogno del mio perdono per cambiare vita, per ricevere la tua pace, la conversione. Grazie, Gesù.

GIANNA -

Il Signore desidera il perdono ad un padre alcoolizzato, ad una madre assente, poco amorevole, una madre che ha giudicato, una madre che ha abbandonato.

PIERO -

C'è qualcuno di noi che voleva realizzare un piano importante nella sua vita, aveva dei sogni, degli ideali, aveva anche delle qualità per poter diventare "qualcuno". Il Signore mi mette davanti un pianista, mi mette davanti quelli che in qualche modo volevano affermare la loro arte personale che venisse

riconosciuta. Non l'ho potuto fare, Signore. Tutto mi è stato avverso, tutto mi è stato contrario. Signore, perché mi hai dato questi doni quando non li ho potuti esercitare? Signore, io non ti ho compreso ed ora questi doni io li voglio dare a Te; sono un segreto fra il mio cuore e il Tuo. Grazie, perché mi hai fatto sensibile alla musica, all'arte, alla pittura, alla cultura, cose grandi, ma pensavo sempre di poterle e doverle mettere in mostra e non capivo, Signore, che erano doni che lasciavi a me, che mi cullassero, che mi facessero capire quanto mi ami. Quanto è più grande la tua sensibilità, la tua arte, la tua cultura, la tua intelligenza! Eppure non ne hai fatto sfoggio, Signore! Non hai mostrato niente a nessuno se non le tue piaghe, eppure eri ricco, molto più ricco di me, Signore Gesù! Guarisci, ti prego, questo mio desiderio di mostrarmi, di vedermi stimato, riconosciuto, apprezzato. Ecco veramente posso dire: "Mi basta il tuo Amore", ma dicendoti questo sento che l'Amore tuo circola nei fratelli e viene ugualmente a me in un modo diverso da come io lo pensavo, in un modo più profondo. Non si innamorano di me, Signore, per le cose che io faccio, ma per le cose che Tu fai dentro di me. **Tu sei Colui che attira l'Amore, Colui che dà l'Amore** e ho capito, Signore, che se voglio l'Amore devo solo farti vivere nel mio cuore. Se voglio la stima, Signore, devo soltanto vivere in Te e con Te e nessuno potrà portarmi via la stima degli altri. Ecco, ora voglio esprimerti tutto questo in un canto, che sia il ridonarti tutti i doni che Tu mi hai dato, che sono rimasti inespresi. Avevo capacità di insegnare, potevo dare tanto nella mia Parrocchia, nel mio Convento, nella mia famiglia, non mi è stato concesso, Signore! Grazie della gioia che mi dai perché queste cose le posso offrire a Te, perché ho trovato qualcuno al quale darle. Te lo voglio cantare, Signore, Ti voglio presentare il dono della vita con tutta la sua ricchezza, con tutta la sua profondità, come quel fiore che è in cima alla montagna e non è stato mai colto, che non è stato mai visto, né percepito nel suo profumo, eppure splende lì in alto per la tua gloria. Signore, voglio

essere la tua gloria, con tutte le ricchezze con cui mi hai creato per Te! Lode e gloria e benedizione a Te! Grazie, grazie, grazie, perché mi stai dando la tua Pace, la tua Presenza, il tuo Amore, mi stai dando una unità nuova con Te, un sentimento nuovo, una visione nuova. Grazie, Signore Gesù!

FIGLIOLA -

Grazie, Signore Gesù, grazie perché mi ami, grazie perché mi vuoi riconciliare con Te. Grazie perché ti presento questo mio perdono per non aver dato la vita a un dono della tua vita. Grazie, Signore, perché lo accogli. Grazie perché benedici quel bimbo o quella bimba che non sono mai nati. Grazie perché dai pace a questo cuore e a questo corpo. Grazie perché mi fai scoprire che nel mio peccato Tu mi hai amato; grazie per questa dolcezza infinita, grazie. Ti voglio ringraziare, Signore, per avermi dato la forza di non aver rotto il matrimonio che avevo consacrato davanti a Te. Grazie, Signore Gesù, perché mi hai dato la tua Luce. Grazie, perché nelle ferite più profonde rivivevo la mia vita di fanciulla, con tutto quello che le ferite comportano in un cuore, dove c'è tutta la nostra storia. Ed io, Signore, Ti ringrazio perché come donna e come uomo Ti chiedo perdono nel mio cuore di donna, nel mio cuore di uomo, perché non abbia a giudicare, o a puntare il dito su mio marito, o su mia moglie, su ciò che dai genitori ho ricevuto. Perdona, Signore, profondamente mio padre e mia madre perdona profondamente mio marito, perdona mia moglie perché possiamo di nuovo guardarci come sposi consacrati a Te, con il dono che Tu ci hai donato. Grazie, Signore Gesù, per questo dono profondo di perdono. Grazie.

[Interruzione della registrazione]

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA

PIERO -

Ora che siamo tutti qui radunanti in adorazione di fronte al Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù, cerchiamo di aiutarci con la nostra fantasia affinché, in questa particolare situazione, questo luogo in cui riceviamo il dono del perdono, sia ai piedi della Croce. Ogni volta che ciascuno di noi ha delle difficoltà di perdono, si rechi ai piedi della Croce. Chiudiamo gli occhi, immaginiamo di essere ai piedi della Croce: è Gesù che offre la sua vita per me, è Gesù che offre la sua sofferenza per me, è Gesù che è qui sulla Croce e dice al Padre per me: "Perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Signore, in questo momento io sento che Tu guardavi me, che Tu fissavi i tuoi occhi su di me, che presentavi me al Padre per giustificarmi, per perdonarmi. Signore, sei giunto alla sofferenza estrema, a donare la vita per perdonarmi. Ecco, in questo momento io ho qui presenti davanti a Te, davanti a me, ai piedi della Croce, tutti coloro che mi hanno fatto del male, tutti coloro che mi hanno offeso, tutti coloro che hanno compiuto anche le più grandi nefandezze, le cose impossibili a sopportarsi. Signore, vengono ugualmente a Te, vengono con me ai piedi della tua Croce, per sentirti ancora ripetere: **"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno"**. Anche per loro Tu offri la vita, anche per loro Tu dai la tua sofferenza infinita e mi chiedi di associarmi alla tua preghiera al Padre. Signore, devo confessarti la mia difficoltà, la mia incapacità di fare mia la tua preghiera. Ho bisogno di un tuo dono, di un tuo aiuto particolare: Tu mi hai perdonato ma io non sono ancora capace di perdonare. Signore Gesù, aiutami! Tu stai dando la tua vita per me: ecco che, dal tuo petto squarciato, cadono acqua e sangue che lavano il mio cuore, lo rigenerano, lo guariscono, lo rinnovano, lo ricreano e questa durezza interiore viene a cessare, lo scudo che mi ero fatto viene lacerato, viene lavato, viene riportato a nuovo, è un cuore che non è più di pietra, ora è un cuore di carne che palpita come il tuo

e con il tuo. Ecco, Signore Gesù, che Tu mi stai donando con l'acqua e con il sangue che sgorgano dal tuo costato, lo Spirito del Perdono. Adesso io posso dirti: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Grazie, Signore Gesù, grazie. Lode e gloria a Te, grazie.

CANTO [221] - "Misericordias Domini, in aeternum cantabo:..."

PAOLO -

Grazie, Signore, perché mi stai donando un cuore nuovo, grazie perché mi stai dando un cuore risuscitato, un cuore nato a vita nuova. Grazie, perché ora il mio cuore batte insieme al tuo. Grazie perché il mio cuore non è più quello di prima, ma è capace di amare. Grazie per la tua Grazia, per il dono del tuo Spirito, grazie per il dono di saper perdonare. Grazie.

PIERO -

Confermo le parole che il Signore ha messo in bocca a Paolo , perché ci dà questa Parola: "Il popolo che camminava nelle tenebre, vide una grande luce. Su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia, gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si gioisce quando si spartisce la preda, perché il giogo che gli pesava e la sbarra sulle sue spalle e il bastone del suo aguzzino, Tu hai spezzato, come al tempo di Madian...". Più avanti il Signore dice, a conferma, e questo è per tutti noi: "...Poiché un bambino è stato dato per noi e ci è stato dato un figlio" [Is 9,1ss]. Sappiamo che, nella Scrittura, queste parole si riferiscono a Gesù, ma in questo momento nasce in noi un bambino nuovo, in questo momento Gesù dice che ci è stato dato un figlio: siamo nati come figli nel perdono di Gesù. Grazie, Signore. Lode e gloria a Te.

CANTO [210] - "Sii esaltato, Signore nell'alto dei cieli...".

un monte, dove ho cominciato a contemplare l'onnipotenza di Dio, attraverso la magnificenza del panorama, del paesaggio, la grandezza delle montagne, arrivando così a scoprire la mia piccolezza.

In quel momento lodai Dio per quanto Lui fosse grande ed io così tanto piccolo. Ma, su quelle montagne, mi sono ricordato che da piccolo io ero già stato in montagna con mio padre. Il Signore mi ha fatto rivivere in quel momento, per sua grazia, tutte le cose belle che mio padre in vita aveva fatto per me quando mi aveva portato in montagna, in Svizzera, da bambino. Da lì è nata una serie di immagini che si sono sovrapposte a quelle negative che io avevo. Ho ricordato così tutti i momenti belli con mio padre, le fatiche e i sacrifici che lui ha sopportato per me. Così, alla fine ho avuto davanti a me la sua immagine sorridente, cancellando l'espressione di astio tra me e lui. In quel momento ho consegnato con il cuore l'anima di mio padre nelle braccia misericordiose di Gesù ed ho potuto pregare con l'amore di figlio.



DINO -

La mia testimonianza, per certi versi, è molto simile a quella di Paolo, anche se gli attori principali non sono gli stessi.

Il mio racconto è in due momenti. Nel primo dirò brevemente i fatti; nel secondo cercherò di trasmettervi quello che per me ha voluto dire in termini di insegnamento di Dio.

Ventidue anni fa, a causa di certe situazioni familiari, io decisi di troncare i rapporti con i miei parenti di Bari. In quella città vivevano i miei nonni, i miei zii, le sorelle di mio padre, un mio zio acquisito a cui volevo molto bene e con il quale avevo passato molto tempo della mia vita. Decisi di troncare in maniera netta, e scrissi una lettera dicendo che non li volevo più vedere, né sentire.

Il fatto è molto recente, in questo si differenzia da quello di Paolo: risale infatti a questo Natale. E' successo che

il Signore, un po' come ha fatto con Paolo, mi ha fatto ritornare in mente tutti i momenti belli che ho passato con queste persone. Mi sono detto che forse quel torto che io pensavo di avere subito, in effetti, di fronte alla giustizia di Dio aveva un peso relativo. E allora ho deciso di andare a Bari. Mia moglie sa con quanta insistenza ho desiderato di andarci e, alla fine, sono andato. E' avvenuto proprio quello che stamattina Piero ha ricordato e cioè che quando noi perdoniamo, noi otteniamo perdono. Sono andato dai miei parenti ed ho chiesto loro perdono per tutte le sofferenze che avevo procurato. Non mi hanno chiesto niente, mi hanno accolto insieme a mia moglie e ai miei figli, come se ci fossimo visti il giorno precedente (ed erano passati ventidue anni!).

Il Signore mi ha fatto anche un altro regalo. Un altro parente, sacerdote salesiano, persona molto buona, quando l'ho visto l'ultima volta era morente. Quando ero ragazzo questo sacerdote mi ha molto seguito, abbiamo passato molto tempo insieme con lui e gli altri ragazzi salesiani. Era malato di cancro, in fase terminale, gli ho telefonato chiedendogli se potevo andare a trovarlo e mi ha risposto: "Vieni!". Mentre stavo andando, mia zia mi ha detto: "Questo sacerdote ha pregato venti anni perché ci ricongiungessimo". Quando sono arrivato al suo capezzale, ho visto i suoi occhi così brillanti e così ridenti mentre mi diceva: "Sono contento".

Ringrazio veramente il Signore per questo regalo grandissimo che mi ha fatto, con cui mi ha dimostrato che la nostra cosiddetta giustizia, per la quale siamo tanto orgogliosi, è spesso, anzi quasi sempre, molto fallace. L'unico punto di riferimento che dobbiamo avere è solo il Signore. E' il Signore soltanto che dice cosa è buono e ciò che è brutto.

Seconda cosa: il perdono è veramente un dono di Dio. Se io sono riuscito a perdonare è perché il Signore me lo ha permesso e mi ha anche dato la possibilità e la forza di chiedere perdono.

Il terzo insegnamento che mi ha dato è questo: non c'è

niente che ci possa separare, non solo dall'amore di Dio perché certamente è così; ma non c'è niente che non possa essere superato nei rapporti tra due persone, tra me e gli altri. Non ci sono torti, né cattiverie, né gesti spiacevoli che io o gli altri possiamo aver commesso, che ci possano dividere o impedire di amarci.



FRANCA -

Ora tocca a me fare la mia testimonianza. Si riferisce ad un punto di cui ha parlato Piero stamattina: il perdono ai defunti. Io ho avuto un padre abbastanza severo e molto impegnato, che non ha dato alla mia infanzia, alla mia adolescenza, alla mia giovinezza quella partecipazione di allegria, di spensieratezza, di gioco che qualsiasi figlio desidera. A casa papà stava molto poco e quel poco lo riservava per studiare e per i suoi impegni. Io ho sentito questa solitudine e sono cresciuta con il rimpianto del gioco, della confidenza, dell'allegria con un padre. Questo mi ha accompagnato per tutta la vita. Anche quando papà è morto ho pensato che nel nostro rapporto veramente mancasse qualche cosa. C'eravamo certo voluti molto bene e penso anche molto stimati reciprocamente, però questo mi sembrava niente a confronto di quello che non avevo avuto. Pensavo che la vita mi avesse veramente defraudato di qualche cosa, togliendomi la possibilità di giocare con mio padre, di essere allegra, felice e di avere confidenza in lui. Questo stato d'animo mi ha accompagnato per diversi anni dopo la sua morte. Poi è successo qualcosa, come ha detto Piero stamattina, è stato un cammino, almeno per me lo è stato, non è stato qualcosa che è avvenuto bruscamente. Il Signore, piano piano, mi ha portata a conoscere mio padre veramente, posso dire, dopo la morte.

Poi, nel gruppo di crescita a cui ho partecipato un paio di anni fa (le sorelle lo sanno perché ho fatto questa testimonianza in quella occasione) veramente questo si è concretizzato

ed è diventato un momento chiaro e definitivo. Ho capito questo: era vero certo che mio padre non mi aveva dato né allegria, né spensieratezza, né un rapporto amichevole, facile di confidenza; ma non me lo aveva dato perché lui stesso non aveva avuto una vita allegra, spensierata, felice. Mio padre ha avuto una vita difficile e di lavoro fin da quando era ragazzo: ha cominciato a lavorare a sedici anni neanche, quindi ciò di cui io avevo bisogno non me lo poteva dare perché non lo conosceva; d'altra parte mi aveva dato tutto quello che aveva ed io non mi ero mai ^{accorta} quanto questo fosse grande, quanto fosse anche più grande di quello che io desideravo, perché i miei occhi erano fissi sul mio desiderio. Poiché io non avevo ciò che desideravo, non mi accorgevo di quello che mi dava papà. E solo dopo questo cammino che mi ha fatto fare il Signore, ho capito invece quanto avevo avuto, che era molto più grande di quello che avevo desiderato, che era un patrimonio che non mi avrebbe lasciato mai più. Non solo, ma ho capito un'altra cosa: che papà mi aveva dato tutto quello che aveva. Certo, non mi aveva dato l'allegria perché non era un uomo allegro, non mi aveva dato la spensieratezza perché non era mai stato spensierato nella sua vita; però quello che aveva me lo aveva dato tutto ed era qualcosa che non sarebbe mai passato, perché era molto più grande dei miei desideri. In primo luogo mi aveva dato una testimonianza di fede perché mio padre era profondamente cristiano, una testimonianza di fede eccezionale che ha segnato la mia vita e quella dei miei figli, della mia famiglia. Poi mi aveva dato una educazione continua, un amore continuo a quello che nella vita è nobile, è grande, vale la pena di essere vissuto, che va vissuto col cuore e con la mente alta rivolta alle cose nobili della vita. Quindi il Signore mi ha fatto capire che mio padre era stato veramente un padre, perché mi aveva dato tutto quello che aveva e non si era tenuto niente per sé. In quel momento io ho perdonato profondamente mio padre per quello che non m'ha dato, ma non solo, ho dovuto perdonare me stessa per le mie pretese e

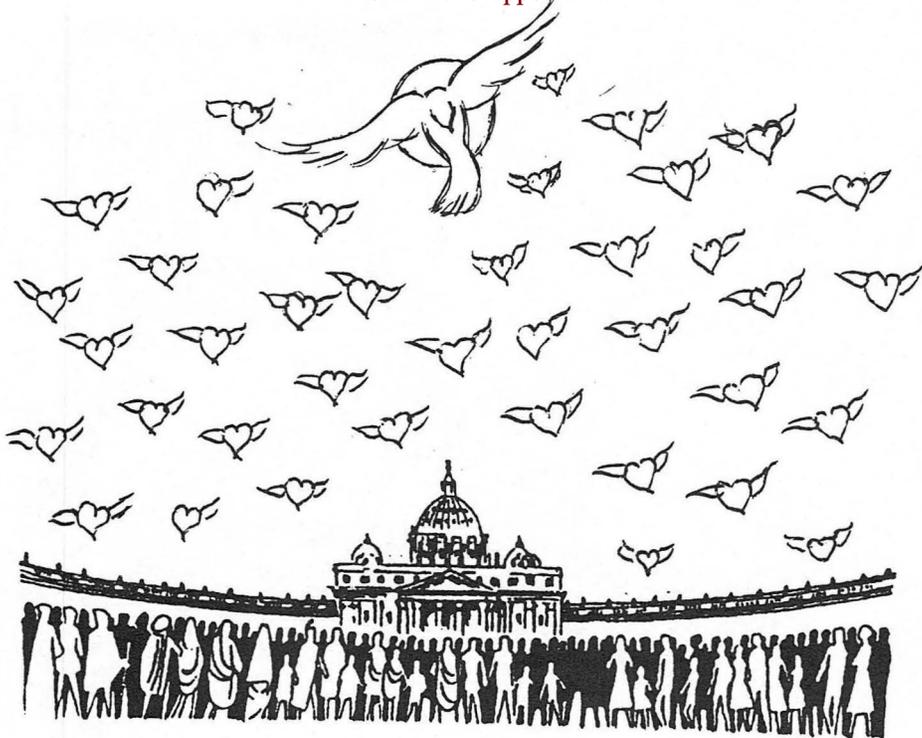
per la cecità che da queste pretese ne era derivata, perché io volevo quelle cose e solo quelle. Però ho capito in quel momento, che il fatto che papà fosse morto non aveva nessuna importanza. Il fatto che noi ci conoscessimo così profondamente in quel momento, ci parlassimo, ci spiegassimo, come se fosse vivo, mi ha fatto superare la realtà della sua morte. Il tempo, lo spazio, le situazioni di vita e di morte non esistevano: eravamo due persone vive, una di fronte all'altra, che il Signore aveva portato finalmente a conoscersi. ◇◇◇

ABBA'! PADRE!

Perdona! Perdona! Perdona!



I libretti del Gruppo Maria



Gruppo "MARIA"
del "Rinnovamento nello Spirito"
TUTTI I SABATI - Ore 17
Preghiera comunitaria carismatica
seguita dalla S. Messa
% "S.M. della Consolazione"
Pza della Consolazione - Roma
Ore 20 - Preghiere sui fratelli
solo su chi segue
il cammino di fede
con la nostra Comunità.

*

*

Pro-manoscritto ad uso privato del Gruppo "Maria"